

**“Penso che le intenzioni di Martin Lutero non fossero sbagliate”  
Papa Francesco<sup>1</sup>**

**50 anni di dialogo e tre pilastri: Chiesa, Ministero, Eucaristia**

Ci sarebbero voluti 499 anni per la Chiesa di Roma affinché riconscesse che, almeno nel caso di Martin Lutero, qualcosa di positivo è avvenuto nei termini della comprensione della Chiesa del suo servizio al Vangelo. È così che il 27 giugno 2017 Papa Francesco ha detto in aereo di ritorno da Yerevan, capitale dell'Armenia, in risposta alla domanda di un giornalista relativa al viaggio che il papa compirà a Lund in Svezia, per i 500 anni della Riforma protestante. Il giornalista Tilmann Kleinjung, che accompagnava Francesco in Armenia, gli pose la seguente domanda:

“Visto che Lei andrà - fra quattro mesi - a Lund per commemorare il 500° anniversario della Riforma, io penso che forse questo è il momento giusto anche per non ricordare solo le ferite da entrambe le parti, ma anche per riconoscere i doni della Riforma, e forse anche - e questa è una domanda eretica - per annullare o ritirare la scomunica di Martin Lutero o di una qualsiasi riabilitazione. Grazie”<sup>2</sup>.

Ecco la risposta del Papa che voglio citare nella sua interezza:

*“Io credo che le intenzioni di Martin Lutero non fossero sbagliate: era un riformatore. Forse alcuni metodi non erano giusti, ma in quel tempo, se leggiamo la storia del Pastor, per esempio - un tedesco luterano che poi si è convertito quando ha visto la realtà di quel tempo, e si è fatto cattolico - vediamo che la Chiesa non era proprio un modello da imitare: c'era*

---

<sup>1</sup> FRANCESCO, “Viaggio Apostolico del Santo Padre Francesco in Armenia, 24-26 giugno 2016. Volo papale”, [https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/june/documents/papa-francesco\\_20160626\\_armenia-conferenza-stampa.html](https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/june/documents/papa-francesco_20160626_armenia-conferenza-stampa.html). Consultato il 20 luglio 2017.

<sup>2</sup> *Ibid.*, L'enfasi ha aggiunto.

corruzione nella Chiesa, c'era mondanità, c'era attaccamento ai soldi e al potere. E per questo lui ha protestato. Poi era intelligente, e ha fatto un passo avanti giustificando il perché faceva questo.

E oggi luterani e cattolici, con tutti i protestanti, siamo d'accordo sulla dottrina della giustificazione: *su questo punto tanto importante lui non aveva sbagliato*. Lui ha fatto una "medicina" per la Chiesa, poi questa medicina si è consolidata in uno stato di cose, in una disciplina, in un modo di credere, in un modo di fare, in modo liturgico. Ma non era lui solo: c'era Zwingli, c'era Calvino... E dietro di loro chi c'era? I principi, "*cuius regio eius religio*". Dobbiamo metterci nella storia di quel tempo. È una storia non facile da capire, non facile.

Poi sono andate avanti le cose. Oggi il dialogo è molto buono e quel documento sulla giustificazione credo che sia uno dei documenti ecumenici più ricchi, più ricchi e più profondi. È d'accordo? Ci sono divisioni, ma dipendono anche dalle Chiese. A Buenos Aires c'erano due chiese luterane: una pensava in un modo e l'altra in un altro. Anche nella stessa Chiesa luterana non c'è unità. Si rispettano, si amano... La diversità è quello che forse ha fatto tanto male a tutti noi e oggi cerchiamo di riprendere la strada per incontrarci dopo 500 anni. Io credo che dobbiamo pregare insieme, pregare. Per questo la preghiera è importante. Secondo: lavorare per i poveri, per i perseguitati, per tanta gente che soffre, per i profughi... Lavorare insieme e pregare insieme. E che i teologi studino insieme, cercando...

Ma questa è una strada lunga, lunghissima. Una volta ho detto scherzando: "Io so quando sarà il giorno dell'unità piena" - "Quale?" - "Il giorno dopo la venuta del Figlio dell'uomo!". Perché non si sa... Lo Spirito Santo farà questa grazia. Ma nel frattempo bisogna pregare, amarci e lavorare insieme, soprattutto per i poveri, per la gente che soffre, per la pace e tante altre cose, contro lo sfruttamento della gente... Tante cose

per le quali si sta lavorando congiuntamente”<sup>3</sup>.

Molti chiederanno: se questo sia semplicemente il modo spontaneo di Papa Francesco o dobbiamo situarlo in una catena storica di interventi dei suoi predecessori e di altri eventi ecclesiastici? Vorrei affermare che gli ultimi 50 anni di impegno con i luterani forniscono il quadro storico dell'intervento di Francesco, che pur non essendo considerato come un testo dottrinale, è tuttavia da vedere alla luce degli eventi passati e delle dichiarazioni che iniziano con il Cardinale Jan Willebrands, che nel 1970 chiamò Lutero il nostro *insegnante comune*. Fu alla Quinta Assemblea della Federazione Mondiale Luterana dove Willebrands applicò a Martin Lutero il classico titolo cattolico di *doctor communis*. A causa del pensiero di Lutero che la giustificazione è la dottrina su cui la chiesa sta o cade, Lutero ha voluto che “Dio rimanga nostro Signore e che la nostra risposta umana più importante è la fiducia e il rispetto incondizionati per Dio”<sup>4</sup>.

Possiamo citare una lunga serie di testi simili che riconoscono Lutero come persona profondamente religiosa. Un altro testo è sufficiente a illustrare una certa continuità nella posizione papale sia per Lutero che per la riforma luterana. Benedetto XVI conferma la profonda spiritualità cristocentrica di Lutero nel 2011 durante la sua visita apostolica in Germania affermando:

“Il pensiero di Lutero, l'intera sua spiritualità era del tutto cristocentrica: ‘Ciò che promuove la causa di Cristo’ era per Lutero il criterio ermeneutico decisivo nell'interpretazione della Sacra Scrittura. [...] È stato l'errore dell'età confessionale aver visto per lo più soltanto ciò che separa, e non aver percepito in modo esistenziale ciò che abbiamo in comune nelle grandi direttive della Sacra Scrittura e nelle professioni di fede del cristianesimo antico. È questo per me il grande progresso ecumenico degli ultimi decenni: che ci siamo resi conto di

---

<sup>3</sup> *Ibid.*

<sup>4</sup> JOHANNES WILLEBRANDS, *Mandatum unitatis: Beiträge zur Ökumene, Konfessionskundliche Schriften des Johann-Adam-Möhler-Instituts*, 16 (Paderborn: Bonifatius, 1989) 124.

questa comunione e, nel pregare e cantare insieme, nell'impegno comune per l'ethos cristiano di fronte al mondo, nella comune testimonianza del Dio di Gesù Cristo in questo mondo, riconosciamo tale comunione come il nostro comune fondamento imperituro"<sup>5</sup>.

Questo è il contesto dal quale vorrei ora considerare dove siamo dopo 50 anni di dialogo con la Federazione Mondiale Luterana. Penso che questo possa essere fatto guardando quello che io chiamo tre colonne sulle quali viene costruita la comunione con la chiesa luterana. Queste sono la chiesa, il ministero e l'eucaristia.

### ***Dal conflitto alla comunione***

Questo documento di dialogo<sup>6</sup> pubblicato nel 2013 in preparazione della commemorazione del 500° anniversario della Riforma ha tentato di presentare uno studio oggettivo ed ecumenico sugli eventi che circondano Lutero e la Riforma. È una sorta di (ri)costruzione ecumenica della storia che è stata fatta insieme per correggere alcune letture parziali di ciò che è la Riforma e per chiarire le presentazioni cattoliche della persona di Martin Lutero. Nel cuore della Riforma era il tentativo della "riscoperta del Vangelo, la certezza della fede e la libertà" (§ 9), mentre per molti cattolici la Riforma significa ancora conflitto e divisione.

Sappiamo che al cuore dei dibattiti della Riforma era la questione della giustificazione. Dalla ri-lettura della storia diventa chiaro che le due parti provenivano da due diverse prospettive epistemologiche. Sul lato luterano le intenzioni del Riformatore dovevano ristabilire la gratuità della giustificazione, il primato della parola di Dio e la necessità di questa

---

<sup>5</sup> BENEDETTO XVI, "Viaggio Apostolico in Germania 22-25 Settembre 2011. Incontro con i Rappresentanti del Consiglio della 'Chiesa Evangelica in Germania,' Sala del Capitolo dell'ex-Convento degli Agostiniani di Erfurt," [https://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2011/september/documents/hf\\_ben-xvi\\_spe\\_20110923\\_evangelical-church-erfurt.html](https://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2011/september/documents/hf_ben-xvi_spe_20110923_evangelical-church-erfurt.html). Consultato il 25 luglio 2017.

<sup>6</sup> COMMISSIONE LUTERANA - CATTOLICA ROMANA SULL'UNITÀ, *Dal conflitto alla comunione: commemorazione comune luterana-cattolica della riforma nel 2017*, Documenti ecclesiali, 27 (Bologna: Dehoniane, 2014). Qui di seguito citando i numeri di paragrafo di questa edizione.

intuizione spirituale di penetrare tutti i livelli del cristianesimo. Da qui l'importanza del battesimo per tutta la vita cristiana e la sufficienza del sacrificio di Cristo per la salvezza. Questi punti diventeranno i segni distintivi di una teologia luterana successiva.

Inoltre, dal lato cattolico, la paura di un allineamento eccessivo della giustificazione con un punto di partenza forense ha minacciato l'importanza dell'incarnazione da parte di Cristo, che a sua volta consente alla persona umana la possibilità di collaborare con la grazia da trasformarsi. Di qui abbiamo un conflitto di punti di partenza epistemologici riguardo a questa dottrina fondamentale della giustificazione. Da un tale contesto critico sono poi sorti ulteriori corollari, come la paura cattolica dell'interpretazione soggettiva delle Scritture, il ruolo della gerarchia in questo processo e, infine, il ruolo stesso della Chiesa. L'incapacità di ascoltare e comprendere le posizioni di ciascuno ha portato alla scomunica di Lutero, i cui insegnamenti erano "rispettivamente come eretici, scandalosi, falsi, offensivi per le orecchie pie, o in quanto capaci di sedurre le menti degli uomini semplici e in contraddizione con la fede cattolica." (§ 50)<sup>7</sup>.

È grazie alla forza dello Spirito Santo che siamo stati in grado di studiare, cercare e parlare insieme per ascoltarci finalmente l'un l'altro, in un incontro reciproco che ha portato a importanti consensi su questioni che riguardano la Chiesa, il ministero e l'eucaristia. Ciò che è accaduto negli ultimi 50 anni è una purificazione della memoria, lentamente ma fermamente. Il filosofo Paul Ricœur ha offerto alcune idee molto intriganti sul rapporto della guarigione delle memorie e la riconciliazione. Queste idee si trovano in un saggio preparato per il Parlamento europeo nell'intero processo di ricerca dell'unità dell'Europa<sup>8</sup>. Ciò che è necessario è la scrittura di una nuova "identità narrativa" degli eventi e delle persone coinvolte nei fatti storici. Questo metodo potrebbe essere impiegato nel

---

<sup>7</sup> LEO X, *Exsurge Domine*, June 15, 1520 in H. DENZINGER, *Compendium of Creeds, Definitions, and Declarations on Matters of Faith and Morals*, 43rd edition, revised, enlarged, and, in collaboration with Helmut Hoping, edited by Peter Hünermann for the original bilingual edition; and edited by Robert Fastiggi and Anne Englung Nash for the English edition (San Francisco: Ignatius Press, 2012) 367.

<sup>8</sup> Paul RICŒUR, "Quel éthos nouveau pour l'Europe?", in: P. KOSLOWSKI (ed.), *Imaginer l'Europe. Le marché intérieur européen tâche culturelle et économique* (Paris: Cerf, 1992) 107-116.

processo di riconoscimento della chiesa luterana in senso pieno<sup>9</sup>.

La *Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione* può essere intesa come una parte importante di questo processo. Poiché questa dottrina era al centro della controversia all'epoca della Riforma, le chiese si sono confrontate riguardo alla questione con occhi nuovi, nuovi rapporti e menti aperte. Potremmo dire che questo importante documento rappresenta un nuovo stadio nella scrittura di una nuova identità narrativa. Quello che è nuovo riguardo a questo problema è che da entrambe le parti vi è la riscoperta di un quadro trinitario. Per il lato cattolico, il Vaticano II rappresenta l'equilibrio della sua teologia con lo sviluppo di una teologia dello Spirito Santo. Per i luterani l'opera di recupero delle fonti patristiche per la riflessione teologica ha contribuito a bilanciare un'ermeneutica eccessivamente cristologica e scoprire le relazioni di Padre, Figlio, Spirito non solo all'interno della Trinità (*ad intra*) ma nella sua attività nel tempo (*ad extra*). Questa è una prospettiva importante perché consente di non separare l'opera dello Spirito da quella del Padre e del Figlio. Quindi Cristo rimane centrale nel processo di giustificazione, ma non separato dall'opera della santificazione dallo Spirito che trasforma e rinnova la persona giustificata. Ciò si traduce nel fatto che sia i luterani che i cattolici convergono, anche se da diverse prospettive, sulla realtà centrale della salvezza riconoscendo l'opera di Cristo che adempie la missione del Padre, che ha quale obiettivo finale la santificazione operata attraverso l'attività dello Spirito (nel linguaggio teologico orientale il *theosis* dell'individuo). Questo punto è ben illustrato da David Yeago nel suo commento alla *Dichiarazione congiunta* quando osserva che la remissione dei peccati può essere distinta dalla santificazione e dalla rigenerazione della persona come opera inseparabile del Padre e dello Spirito localizzata in una fede pienamente cristocentrica<sup>10</sup>.

Possiamo vedere che il cammino, partendo dalla situazione conflittuale della Riforma, ha avvicinato i luterani e i cattolici alla

---

<sup>9</sup> Vedi il mio commento "From Conflict to Communion: 'Luther's intentions were not mistaken'", imminente in *Worship* (2017) dove spiego come funziona secondo Ricœur.

<sup>10</sup> Vedi David YEAGO, "Lutheran-Roman Catholic Consensus on Justification: The Theological Achievement of the Joint Declaration," *Pro Ecclesia* 7 (1998) 456s.

comunione che riconferma la verità centrale della nostra salvezza nel dono della giustificazione. La conquista fenomenale della cancellazione delle condanne reciproche ha portato ad una nuova ricchezza nel ricevere l'uno dall'altro nella diversità delle articolazioni teologiche delle verità fondamentali che ci legano. Dopo aver analizzato brevemente questi due eventi chiave nel viaggio di 50 anni insieme, ora consideriamo tre colonne della nuova identità narrativa.

## La Chiesa

Uno dei punti chiave che influenzerà altre questioni è la tematica ecclesiologica. Infine, avremmo potuto dire che qui si trova la questione fondamentale del riconoscimento reciproco come chiesa. Da ciò sorgono altri temi come l'apostolicità, l'esistenza di fecondi sacramenti, il governo e il ruolo della chiesa nel decidere questioni di fede e di morale, per citarne alcuni.

Un principio di partenza è stato articolato fin dall'inizio, fondato nella *Confessio Augustana* negli articoli 7 e 8<sup>11</sup>, i quali confermano il rapporto tra le Scritture e l'amministrazione dei sacramenti che riuniscono il popolo di Dio in un luogo che è l'unico, santo, cattolico e la Chiesa apostolica fondata sugli Apostoli e in continuità con il loro insegnamento<sup>12</sup>.

Da questo punto di partenza, i luterani e i cattolici hanno poi affermato il fondamento trinitario degli elementi divini e umani della Chiesa. Questo passaggio è importante poiché tutto l'ulteriore lavoro che riguarda la struttura e la realtà interiore della Chiesa si baserà sul suo radicamento nel Dio uno e trino e nella *koinonia*, quale modalità di essere nella vita della Trinità e il modo di essere nella vita e la missione della chiesa terrena. Questa comprensione, che è stata espressa nella dichiarazione del consenso del 1993 *Chiesa e giustificazione*, localizza l'inizio della Chiesa nell'attività di Dio, quale attività definisce la Chiesa e

---

<sup>11</sup> Articolo 7: I luterani credono che una sola Chiesa santa durerà per sempre. La Chiesa è la congregazione dei Santi, in cui i Vangeli sono insegnati nel modo corretto e i sacramenti correttamente amministrati; Articolo 8: Sebbene la Chiesa sia l'insieme dei Santi e dei veri credenti, poiché in questa vita vi sono strettamente mescolati ipocriti e peccatori, resta comunque valevole il sacramento amministrato da tali persone.

<sup>12</sup> Confermato nella dichiarazione del consenso del 1980 *Tutti sotto uno stesso Cristo* §16.

consente alla Chiesa di condividere la vita del Dio uno e trino<sup>13</sup>. Come il Concilio Vaticano II nel suo decreto sulla Chiesa usa le immagini bibliche del popolo pellegrino di Dio, il Corpo di Cristo e il tempio dello Spirito Santo così fa anche il dialogo internazionale<sup>14</sup>.

Poiché la Chiesa condivide la vita trinitaria, essa è una comunione (*koinonia*) sulla terra che condivide i doni di Dio offerti da Cristo. A causa del recupero della nozione biblica della *koinonia*, tutte le chiese e le comunità ecclesiali hanno saputo riconoscere in modo più approfondito il ruolo della chiesa sulla terra. Questo fatto è stato ampiamente illustrato nella dichiarazione di dialogo luterocattolico statunitense *The Church as Koinonia of Salvation: Its Structures and Ministries*<sup>15</sup>. Una consapevolezza importante è il riconoscimento che la Chiesa non è solo una realtà spirituale, ma anche una realtà visibile, il che significa che la Chiesa può essere vista dove un gruppo ha i segni visibili della Parola, della confessione di fede e dei sacramenti<sup>16</sup>. Credo che in questo vediamo una profonda continuità con i nostri fratelli e sorelle ebrei, per i quali la salvezza consiste nell'essere parte della comunità orante e credente, la *qahal* e, allo stesso tempo, rendendo conto che a causa del peccato c'è una distinzione "fra la realtà spirituale, trascendente della chiesa e della sua realtà sociale, visibile"<sup>17</sup>.

Ulteriori affermazioni che i luterani e i cattolici possono concordare includono l'unica fondazione della Chiesa che è solo Gesù Cristo<sup>18</sup>, che la Chiesa è una *creatura Evangelii*, vale a dire che è nata e raccolta dalla predicazione del Vangelo, una convinzione fatta da *Lumen Gentium* che afferma: "poiché il Vangelo ... è per la Chiesa il principio di tutta la sua vita

---

<sup>13</sup> *Chiesa e Giustificazione* §49.

<sup>14</sup> *Ibid.*, §§48-62.

<sup>15</sup> (Washington, DC: United States Conference of Catholic Bishops, 2005) §§10-20. Vedi anche il documento della Commissione Fede e Costituzione, "La Chiesa: verso una visione comune", *Il Regno documenti* 58, 19/1154 (2013) 577-602 §23 e anche Chiesa e giustificazione §§63-73.

<sup>16</sup> *Chiesa e giustificazione* §69s.

<sup>17</sup> *Ibid.*, §144 come anche LG 8 e UR 3.

<sup>18</sup> *Chiesa e giustificazione*, §§10-12 e 18-33.



in ogni tempo” e la sua predicazione è “il mezzo principale” della sua fondazione<sup>19</sup>. Relativamente alla fondazione della Chiesa è la testimonianza apostolica data che è considerata “un’origine normativa e un fondamento permanente”<sup>20</sup> che si trova in ogni epoca e attribuisce l’attributo di apostolicità a causa della continuità della fede apostolica, dell’insegnamento e delle pratiche<sup>21</sup>. La dichiarazione del consenso del 2006 *L’apostolicità della Chiesa* è un passo importante nel reciproco riconoscimento dell’apostolicità della chiesa luterana a partire dalle Scritture, dalla purezza della predicazione, dall’elaborazione della dottrina e dalle pratiche sacramentali e pastorali. Questi elementi sono considerati dai cattolici come “elementi della santificazione e della verità” che lo Spirito ha usato come mezzo di salvezza<sup>22</sup>.

Il ruolo della Chiesa sulla terra è anche un punto di convergenza, cioè lo Spirito la conserva in tutti gli aspetti essenziali per la salvezza. L’accordo tra *Confessio Augustana* VII e LG 20 conferma il continuo ruolo di Cristo attraverso l’azione dello Spirito Santo fino alla fine del tempo nel preservare la Chiesa nella verità. A tal fine, sia i cattolici che i luterani attribuiscono grande importanza al ministero della parola e del sacramento per la trasmissione fedele del vangelo e l’insegnamento della dottrina cristiana. Lo esploreremo più tardi quando si esamina la questione del ministero.

Infine possiamo affermare un accordo riguardo al legame tra la Chiesa sulla terra e la comunità dei santi. Ascoltiamo *Chiesa e giustificazione* su questo consenso:

“La *communio* con Dio già donata e realizzata sulla terra mediante Gesù Cristo nello Spirito Santo è il fondamento della speranza cristiana oltre la morte, nonché il fondamento della

---

<sup>19</sup> LG 20; AG 6 e *Chiesa e giustificazione* §§34-37 e 41-43.

<sup>20</sup> *Apostolicità* §148.

<sup>21</sup> *Ibid.*, §§94-95, 158. Il Vaticano II tratta la questione mediante l’uso del patrimonio apostolico che comprende “la dottrina, la vita e il culto” che “comprende tutto quanto contribuisce alla condotta santa del popolo di Dio e all’incremento della fede” DV 8.

<sup>22</sup> UR 3; Vedi anche *Apostolicità* §§433s.

*comunio* tra i santificati sulla terra e i santificati in Cristo che sono già morti. ... Crediamo alla assoluta indistruttibilità della vita che ci è donata in Cristo nella potenza dello Spirito Santo oltre il giudizio e oltre la morte “ (§ 295).

Questa comunità di santi offre speranza a coloro che sono ancora in pellegrinaggio verso la realizzazione celeste della loro vita in Dio. In questo la Chiesa sulla terra è un’anticipazione di quel completamento escatologico del loro pellegrinaggio<sup>23</sup>. L’opera di santificazione dello Spirito è quindi parte della missione della Chiesa sulla terra. Ciò avviene attraverso l’evangelizzazione, il culto, il servizio dell’umanità e la cura per la creazione di Dio. In questo la priorità del compito dell’evangelizzazione è al centro della testimonianza, dell’adorazione e del servizio al prossimo<sup>24</sup>. Ricordiamo le parole di papa Francesco quando ha detto: “nel frattempo bisogna pregare, amarci e lavorare insieme, soprattutto per i poveri, per la gente che soffre, per la pace e tante altre cose, contro lo sfruttamento della gente”.

Riconoscere tutti questi punti di convergenza, sia nei luterani che nei cattolici, illustra gran parte della sostanza per il riconoscimento reciproco come Chiesa e come agenti della trasmissione fedele del Vangelo nella proclamazione, nella celebrazione e nell’azione. Questo riconoscimento può essere approfondito ulteriormente, considerando il ministero come uno degli elementi fondamentali del riconoscimento dell’apostolicità e della cattolicità della Chiesa.

## **Ministero**

Una prima osservazione è che abbiamo bisogno di stabilire una connessione tra la *Dichiarazione Congiunta sulla Dottrina della Giustificazione* e la questione del ministero in base all’applicazione del metodo del consenso differenziato e del riconoscimento della relazione intrinseca tra la dottrina della giustificazione e il ministero. Il documento sull’apostolicità suggerisce che il metodo sulla giustificazione potrebbe

---

<sup>23</sup> *Chiesa e giustificazione* §§72s.

<sup>24</sup> *Ibid.* §§119, 248, 256, 277, 286, 289.

essere applicato al ministero mediante “un approccio alle forme diverse del ministero, in cui si scopre un terreno tanto comune che il reciproco riconoscimento dei ministeri sarebbe possibile”<sup>25</sup>.

Cosa poi sono alcuni di quegli elementi del ministero che entrambi i luterani e i cattolici sono d'accordo? Senza andare in grande dettaglio, a causa del tempo, sarà sufficiente elencare alcuni degli aspetti di comune accordo. In primo luogo troviamo l'accordo che il ministero appartiene agli elementi essenziali che esprimono il carattere apostolico della Chiesa e, per la potenza dello Spirito Santo, il ministero appartiene alla continua fedeltà apostolica della Chiesa<sup>26</sup>. Tutti i battezzati partecipano nel sacerdozio di Cristo. Questo sacerdozio comune e il ministero ordinato si arricchiscono. Per entrambi i cattolici e i luterani non vi è alcuna concorrenza tra queste due dimensioni della vita della chiesa<sup>27</sup>.

Data questa realtà e le diversità del ministero, l'originalità del ministero ordinato è affermata dal riconoscimento delle sue origini divine e dalla sua necessità per la vita della chiesa. Quindi il ministero ordinato non è una semplice delegazione della congregazione, ma viene istituito da Gesù Cristo<sup>28</sup>. I ministri sono subordinati a Cristo che agisce per mezzo dello Spirito Santo nell'annuncio del Vangelo (principale tra i compiti degli ordinati) e nell'amministrazione dei sacramenti e in particolare nella cura pastorale dei fedeli<sup>29</sup>.

L'originalità del ministero ordinato è testimoniata nella funzione specifica di presiedere all'edificazione del Corpo di Cristo mediante la predicazione, la celebrazione dei sacramenti e la vita diaconale della

---

<sup>25</sup> *Apostolicità* §292. Vedi anche §288: “La firma della Dichiarazione Congiunta implica pertanto il riconoscimento che il ministero ordinato in entrambe le chiese ha per forza dello Spirito Santo adempiuto il suo servizio di mantenimento fedeltà al Vangelo apostolico sulla questione centrale della fede la Dichiarazione”.

<sup>26</sup> *Apostolicità* §271.

<sup>27</sup> *Ibid.*, §275.

<sup>28</sup> *Il ministero nella chiesa* §20.

<sup>29</sup> *Il ministero* §21 e *Apostolicità* §274.

comunità<sup>30</sup>. L'autorità del ministero è una realtà ecclesiale e non personale. Pertanto l'esercizio dell'autorità implica la partecipazione di tutta la comunità. La vera libertà e fraternità cristiane e la responsabilità di tutta la chiesa devono essere portate da tutta la chiesa ed espresse in modo conciliare, collegiale e sinodale<sup>31</sup>. Dal momento che il ministro non è un delegato della comunità, ma in realtà si trova di fronte alla comunità, nel cuore della comunità, i luterani e i cattolici possono affermare che l'ufficio ministeriale rappresenta Cristo, la testa, di fronte alla chiesa e al suo corpo<sup>32</sup>.

L'ingresso in questo ministero speciale è l'ordinazione per cui la chiamata di Dio è designata in e attraverso la chiesa. "Cristo stesso agisce nel rito umano dell'ordinazione che è l'induzione nel ministero di tutta la chiesa, anche se le divisioni attuali delle chiese impediscono che ciò venga pienamente realizzato attraverso la loro chiamata e commissione"<sup>33</sup>. Entrambi, i luterani e i cattolici, ordinano mediante l'imposizione delle mani e della preghiera che invoca lo Spirito Santo la quale dota la persona per il ministero<sup>34</sup>. Questo atto è irripetibile.

I cattolici e i luterani sostengono che esiste un ufficio ministeriale, articolandolo in modi diversi. Mentre il ministero è considerato istituito da Cristo, i cattolici ritengono che la sua struttura a tre gradi di questo ministero si sia evoluta "*ab antiquo*" (LG 28) ed è fondamentale per la pienezza della natura della chiesa<sup>35</sup>. La pienezza del ministero risiede nel vescovo (LG 21) che esercita *episkopē* a livello regionale o diocesano e il presbitero a livello locale. Dal lato luterano, l'ordine ministeriale unisce le caratteristiche che i cattolici dividono tra l'episcopato e il presbiterato. Va inoltre rilevato che la *Confessio Augustana* non rifiuta la possibilità

---

<sup>30</sup> *Il ministero* §31 e anche *BEM, Ministero* §13.

<sup>31</sup> *Il ministero* §23.

<sup>32</sup> *Il Rapporto di Malta* §50 e *Il ministero* §22.

<sup>33</sup> *Apostolicità* §277.

<sup>34</sup> *Il ministero* §32.

<sup>35</sup> *Apostolicità* §281.

dell'ordinazione episcopale della chiesa, ma nelle chiese luterane esiste una grande diversità. Lo stesso Lutero ha osservato che ciò che stava facendo fosse alla luce di una situazione di "emergenza" egli sperava che qualche vescovo aderisse alla sua riforma, ma ciò non avvenne. Più recentemente nel documento dell'*Apostolicità* troviamo l'affermazione che "i cattolici e i luterani dicono insieme che l'*episkopē* del ministero deve essere esercitato su due livelli diversi, cioè sia localmente nella congregazione e regionale"<sup>36</sup>. Infine possiamo affermare che entrambe le chiese concordano che tutto il ministero serve alla comunione della salvezza e all'unità di tutta la chiesa. Per i cattolici questo è significato nell'ufficio petrino, un elemento che i luterani possono apprezzare "purché il primato venga subordinato, tramite una reinterpretazione teologica e una ristrutturazione pratica, al primato del Vangelo"<sup>37</sup>.

Dopo aver considerato gli elementi apostolici del riconoscimento ecclesiale e posizionando il ministero ordinato in tale contesto, possiamo concludere considerando il terzo pilastro della nuova narrativa fra le relazioni cattolico-luterane circa l'Eucaristia.

## Eucaristia

Grazie ai rinnovati studi biblici e liturgici condotti tra la fine del XIX e la prima parte del XX secolo, le nostre due tradizioni hanno continuato a convergere nella stessa fonte, da cui scendono le grazie della salvezza: la comunione nel corpo e il sangue del Cristo risorto.

Alla base di questa convergenza è la convinzione condivisa che la comunione nel corpo e nel sangue permette al credente di stare in Cristo e questa "comunione si fonda nell'eternità e ad essa arriva al di là del tempo"<sup>38</sup>.

Come gran parte del lavoro teologico rappresentato nel documento della Commissione Fede e Costituzione, *Battesimo Ministero Eucaristico* (BEM), la posizione luterana e cattolica sull'Eucaristia è possibile in virtù

---

<sup>36</sup> *Apostolicità* §280.

<sup>37</sup> *Il ministero* §73; vedi anche J. PUGLISI (ed.), *How Can the Petrine Ministry Be a Service to the Unity of the Universal Church?* (Grand Rapids/Cambridge: William B. Eerdmans, 2010).

<sup>38</sup> *L'eucaristia* §19.

della comprensione della struttura trinitaria della Chiesa e della celebrazione della Cena del Signore. La pubblicazione della dichiarazione concordata sull'*Eucaristia* del 1978 indica la revisione liturgica delle preghiere eucaristiche in corso in molte delle chiese protestanti<sup>39</sup>.

Grazie al recupero della nozione biblica di *anamnesi* o memoriale, trovata sia nelle Scritture Ebraiche che nel Nuovo Testamento, il memoriale del sacrificio di Cristo, fatto una volta per tutte (*epiphax*) con cui si è offerto per la vita del mondo diventa il modo in cui sia i luterani che i cattolici comprendono la presenza di Cristo nelle specie eucaristiche. Può essere riconosciuto nella dichiarazione *L'Eucarestia* che,

“Le nostre due tradizioni intendono concordemente l'eucaristia come un *sacrificio di lode*. Questa non è una lode di Dio puramente verbale né un'aggiunta o un complemento che gli uomini con le loro forze apportano al sacrificio di lode e di ringraziamento che Cristo ha offerto al Padre. Il sacrificio eucaristico di lode è diventato possibile soltanto grazie al sacrificio di Cristo sulla croce; perciò questa resta il contenuto primario del sacrificio di lode della chiesa “ (§ 37).

Una delle posizioni stereotipate teologiche della posizione luterana è che Gesù non è presente nell'Eucaristia. Ebbene, questa posizione è saldamente negata anche se ammette la diversità nell'esprimere la verità del sacramento. Leggiamo nella dichiarazione *L'Eucaristia*,

“La tradizione luterana afferma, insieme con la tradizione cattolica, che gli elementi consacrati non rimangono semplicemente pane e vino, ma che in virtù della parola creatrice ci vengono donati come corpo e sangue di Cristo. In questo senso potrebbe anch'essa parlare, in certo senso con la tradizione greca, di una 'trasformazione'. Il concetto di transustanziazione vuole da parte sua professare e garantire il

---

<sup>39</sup> J. PUGLISI, “Quelques exemples de convergence dans les prières eucharistiques”, *La Maison Dieu* 139 (1979) 101-124.

carattere misterioso della presenza eucaristica; esso non vuole spiegare *come* questa trasformazione avvenga”<sup>40</sup>.

Quindi c’è un accordo sul fatto che il credente riceve tutto il corpo e il sangue, l’intero Cristo nell’Eucaristia.

Il risultato di comunicare sia per i luterani che per i cattolici è la partecipazione all’unione con il Dio uno e trino, anticipazione di quella *koinonia* divina con tutti i santi. “Il banchetto eucaristica ci fa comprendere la gloria futura come un banchetto nuziale, eterno e senza fine, al quale il Signore ci invita. In quanto banchetto fraterno, in cui Cristo ci libera, e ci unisce, ossia orienta il nostro sguardo al regno eterno della libertà e della giustizia senza limite che ci è stato promesso”<sup>41</sup>.

Infine, l’Eucaristia è un riflesso della Chiesa nell’unità, mentre essa costruisce quella stessa unità. “Essa è in modo del tutto particolare la *koinonia* dei fedeli con il Signore morto e risorto per noi, presente nella cena; e proprio per crea e fortifica anche la *koinonia* dei fedeli fra di loro”<sup>42</sup>.

## Conclusione

Quello che ho cercato di fare qui, in modo molto schematico e breve, è stato definire gli elementi che sono emersi da 50 anni di dialogo e ci consentono di scrivere una nuova narrativa del rapporto tra luterani e cattolici. Essa sottolinea ciò che possiamo affermare in comune su Chiesa, ministero ed Eucaristia, elementi costitutivi sono il riconoscimento l’uno dell’altro come portatori dell’insegnamento degli Apostoli attraverso i secoli, anche se espresso e vissuto in modi diversi. In questo anno commemorativo del 500° anniversario della Riforma di Martin Lutero, si spera di poter vedere che le intenzioni e le intuizioni di Lutero non fossero così lontane dal bersaglio. Inoltre, ha preso questi 500 anni ed in particolare questi ultimi 50 anni per giungere alla realizzazione che lo Spirito è stato

---

<sup>40</sup> *L’eucaristia* §51.

<sup>41</sup> *Ibid.*, §44.

<sup>42</sup> *Chiesa e giustificazione* §69.

attivamente impegnato in ciascuna delle nostre comunità per spostarci dal conflitto alla comunione affinché siamo più completamente convertiti a Cristo.

Permettetemi di concludere leggendo l'ultimo paragrafo della dichiarazione congiunta firmata da Papa Francesco e il Rev. Martin Junge, Segretario Generale della Federazione Mondiale Luterana, a Lund lo scorso anno:

“Facciamo appello a tutte le parrocchie e comunità luterane e cattoliche, perché siano coraggiose e creative, gioiose e piene di speranza nel loro impegno a continuare la grande avventura che ci aspetta. Piuttosto che i conflitti del passato, il dono divino dell'unità tra di noi guiderà la collaborazione e approfondirà la nostra solidarietà. Stringendoci nella fede a Cristo, pregando insieme, ascoltandoci a vicenda, vivendo l'amore di Cristo nelle nostre relazioni, noi, cattolici e luterani, ci apriamo alla potenza di Dio uno e trino. Radicati in Cristo e rendendo a Lui testimonianza, rinnoviamo la nostra determinazione ad essere fedeli araldi dell'amore infinito di Dio per tutta l'umanità”<sup>43</sup>.

---

<sup>43</sup> Dichiarazione Congiunta in occasione della Commemorazione Congiunta cattolico-luterana della Riforma, Lund, 31 ottobre 2016.  
[https://w2.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2016/documents/papa-francesco\\_20161031\\_ome lia-svezia-lund.html](https://w2.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2016/documents/papa-francesco_20161031_ome lia-svezia-lund.html). Consultato il 25 luglio 2017.